



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone**

**Pinelli, Luca**

**Roma, 1654**

Colloquio.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9979**

Colloquio.

Confesso dolce mio Giesù,  
che il vostro amore verso noi  
trapassa il segno d'ogni gran-  
carità; poiche non curandoui  
de' tormenti, che vi sopra-  
uano, attendeste nella vostra  
sacrata mensa à confortare gli  
Apostoli, e noi in persona loro,  
contra gli oltraggi de' nostri ne-  
mici: O quanto bene ciascuno  
di noi può dire quel detto del  
vostro Profeta; *Parasti in con-*  
*spectu meo mesam aduersus eos,*  
*qui tribulāt me:* Hai apparecchia-  
ta vna mensa contra quelli, che  
mi tribolano: Ma se è necessario  
Signor mio di venire à questa  
vostra mensa con i piedi mon-  
di, chi lauarà i miei? chi net-  
tarà da me il fango de gli affetti  
terreni? i quali nõ solo imbrat-  
tano l'anima, ma mi tirano al  
basso: Ohimè, che nè huomo,  
nè Angelo basta à fare *mūdum,*  
*de immundo conceptam semine,*  
*nisi tu, qui solus es:* Voi solo

*Psal.*  
*22: C.*

*Iob 14.*

*A.*

*Ma. 28.*

*D.*

B 5 po.

potete Redentor mio, al quale il Padre hà data ogni potestà. Ma pouero me: perche quando voi Signore per vostra infinita carità mi vorrete lauare i piedi mi mancherà l'acqua di lagrime, ch'è necessaria per tal effetto: Onde sa ò coltretto sospirando con Geremia gridare:

Ce. 9.  
A.

*Quis dabit capiti meo aquam,  
& oculis meis fontem lachry-  
marum?* Chi darà acqua al mio capo, & à i miei occhi vn fonte di lagrime? E quando voi Signore mosso dalle mie grida à compassione vi degnarete, percuotendo la pietra del mio duro cuore, darmi acqua di lagrime; come harò ardire ancor che lauato sia, di accostarmi a questa sacra mensa, poiche facendo Giosuè condurre l'Arca verso il Giordano, commandaste, che li figliuoli d'Israel non si auuicinassero all'Arca per ispatio di dua mila cubiti, acciò non morissero, si come in

Ios. 3.  
A.

vn'

vn'altro viaggio auuēne ad Oza <sup>2. Reg.</sup>  
Sacerdote, il quale per hauerfi <sup>6. B.</sup>  
accostato, e tenuta l'Arca, ac-  
ciò non cascasse, cascò egli subi-  
to morto? Dal che spauentato  
Dauidè, non gli bastò l'ani-  
mo di riceuere l'Arca di Dio  
nella sua casa: Et io, che  
non sono secondo il cuore di  
Dio, come era Dauidè, mi ac-  
costarò à questa sacrata men-  
sa, nella quale è quel soprano  
Signore, per cui riuerenza, &  
honore fù fatta l'Arca? Come  
dolce Giesù ardirò io di toc-  
carui con la mia bocca, poiche  
alla cara vostra discepola Mad-  
dalena, desiderosa di toccarui  
diceste: *Noli me tangere*: Et  
io che ancora non hò sparso nè  
lagrime, nè pretioso vnguento  
sopra i vostri piedi, nè sono sta-  
to à piè della vostra Croce nel  
monte Caluario, nè al Sepol-  
cro con gli aromati, harò ardi-  
re di accostarmi? Sarà più sicu-  
ro Signore starmi fermo, sin-

Ioan.  
20. Ea

36 *Meditationi*

tanto, che mi tirate vna faetta  
d'amore, acciò ferito, à guisa di  
Ceruo corra à voi fonte viuo .

V I. M E D I T A T I O N E.

*Diuisa in due parti, sopra quella  
Antifona della Chiesa. O  
sacrum conuiuium, in quo  
Christus sumitur, recolitur  
memoria Passionis eius, mēs  
impletur gratia, & futuræ  
gloriæ, nobis pignus datur: è  
di san Tomaso nell'opusc. 57.*

P V N T I P E R M E D I T A R E.

*Nella prima parte -*

1 **C** Onsidera cinque diffe-  
renze, che sono tra  
questo conuito di Christo, e  
quelli del mondo, compresi  
nella sudetta Antifona. Primie-  
ramente i conuiti del mondo  
sono profani, essendo che in es-  
si non si dà cibo sacro, nè com-  
munemente sono instituiti per  
salute dell'anime, ò per gloria  
di